Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 20 MARTEDI 20 Gennaio 1914

Via della Posta UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Cronaca Provinciale

SACILE

Pel trigesimo della morte del co. Guido Brandolini

Stamane nel Duomo di Cavolano seguì un solenne ufficio funebre in onore del defunto N. H. co. Guido Brandolini.

In tale mesta occasione gli agenti dipendenti e coloni pubblicarono la seguente epigrafe:

Grato, affettuoso e reverente — va il pensiero di agenti, coloni e dipendenti — a la memoria del — N. H. Co. Guido Brandolini — nel trigesimo — de la sua lacrimata dipartita.

Modesta ma operosa e feconda vita — dedicata — al bene degli altri — più — che a lucro e grandezza propri

Gentilezza e bontà ingenite — sotto ruvidi modi rifuggenti — da — lodi, onori e ambizione.

Così — il N. H. Co. Guido Brandolini — passò — da la sua lunga vita terrena — a quella — eterna del cielo.

E la sua — fu — una vita degnamente spesa Virtorta XIX gennaio MCMXIV.

Il Parroco e i fabbricieri pubblicarono la seguente:

A memoria perenne — dell'illustre defunto — Co. Guido Brandolin — nel dì trigesimo della sua morte — parroco e fabbricieri riconoscenti — questo tenue ricordo — offrono.

Pie Iesu Domine dona ei requiem.

L'eterna pace — all'anima grande dell'illustre estinto — Co. Guido Brandolin — che nella semplicità e modestia della vita — nascose i pregi delle più belle ed esimie virtù — i parrochiani di Cavolano — nel dì trigesimo della sua dipartita — implorano dal cielo.

Sulla sua tomba benedetta — qual pegno di perpetua riconoscenza — di tante beneficenze — per sua volontà dagli eredi elargite — lagrime e preci — fervidamente effondendo.

E i parocchiani;

L'eterna pace all'anima grande dell'illustre estinto — Conte Guido Brandolini — in segno di perfetta riconoscenza nel dì trigesimo della sua dipartita — i parrochiani di Cavolano — fervidamente invocano dal cielo.

GEMONA

Una ben graziosa bandiera è davvero quella oggi costì esposta nella vetrina dello *Chich Parisien*.

E' destinata a questo Asilo Infantile Modesti Baldissera ed è opera egregia del sig. Fancesco Lorenzon, giustamente stimato per una tale specie di lavori.

Bisogna associare nel plauso al nome di lui anche quella della signorina Silvia Barazzutti di qui, gentile artista, che ha voluto raffigurare con isquisito senso d'arte in un bel medaglione la «Sacra Famiglia» per render nel miglior modo un tributo di obbedienza e di riguardo agl'intendimenti del compianto benefattore e fondatore dell'Asilo predetto il nostro ottimo *Pre Tin*.

Era tempo che l'istituzione da lui voluta avesse vita, e va data ampia lode al Consiglio della locale congregazione di Carità che, rompendola con gl'indugi, ha saputo iniziarla sotto i più promettenti auspici.

Ho sentito che il 23 corr. in cui ricorre la festa patronale della Cappellina della famiglia Baldissera, si farà l'inaugurazione del Vessillo con una cerimonia all'Asilo. A questa non mancherà certo la corona di quanti ricordano con effetto il benemerito illustratore della storia gemonese, e la bandiera resterà testimonio caro e benefico dello ispirazioni a cui opera è dovuta e per costante attettuosa cooperazione di cittadini e Autorità sarà sempre intesa.

Cose dell'operaia. — Le elezioni di ieri all'operaia per la nomina di cinque consiglieri sono state molto movimentate.

Il dott. Liberale Celotti è stato rieletto con una splendida notazione ed avrebbe ottenuto l'unanimità dei voti se non vi fosse corso un errore, così si dice, da parte di pochi soci che credettero il dott. Celotti non fosse, per riaccettare l'onorifico incarico.

Il dott. Liberale sa che tutti i soci lo vogliono a presidente della Società e non solo i soci ma la popolazione tutta lo designa a tale carica, come la persona più idonea e benevisa. E' da sperarsi che riaccetti e così potrà, col suo sapere e con la sua opera indefessa, far tener alto come pel passato il prestigio della benefica istituzione.

Un'altra voce corre in giro ed è quella di ripristinare l'art.o 4 dello Statuto, il quale articolo dichiarava che la Società deve essere apolitica. Tale ripristino è ritenuto necessario per evitare che nella Società sorgano discrepanze per motivi politici.

CASARSA

Dati demografici. — Popolazione civile del comune al 1.o gennaio 1913: abitanti 5644. Nati nel comune, maschi 94 femmine 98; nati fuori comune 3 di cui uno all'estero; totale 195.

Morti nel comune: maschi 35 femmine 30; morti in altri comuni 3; all'estero 4; totale 72.

Popolazione civile del comune al 1.o gennaio 1914: abitanti 5820.

Matrimoni celebrati 34.

S. GIORGIO DELLA RICHIN.

Mostra bovina. — La commissione per il miglioramento del bestiame che funziona presso la locale Caasa rurale, ha deliberato di tenere l'ottava mostra bovina sistematica nel giorno 27 settembre anno corrente.

Al concorso prenderanno parte gli allevatori dei Comuni di S. Giorgio e S. Martino al Tagliamento.

PRATA DI PORDENONE

Morte improvvisa. — Ieri sera, verso le otto, cessava di vivere improvvisamente il sig. Giovanni Chies fu Giacomo, vicesegretario di questo comune.

Nei cinque anni dacchè prestava servizio, per la sua bontà d'animo s'aveva acquistato le simpatie degli amministratori e degli amministrati. Condoglianze vivissime ai congiunti.

I funerali seguiranno a spese del comune e riesciranno certo imponenti.

S. DANIELE

Conferenza. Riunione dei maestri. — La Presidenza dell'Associazione Magistrale di S. Daniele ci comunica che l'egregio V. Ispettore sig. Lazzarini Alfredo terrà giovedì 22 corr., alle 2 pom., una conferenza ai maestri dei Comuni del mandamento, soggetti alla di lui giurisdizione; e che, approffittando di quest'occasione, la medesima ha stabilito di convocare per detto giorno ed ora tutti gli insegnanti del distretto allo scopo di trattare poi l'*Ordine del Giorno* già comunicato.

R.o Ispettore Scolastico in visita. — Di questi giorni avemmo ospite fra noi l'esimio prof. Ciriaco Sannio, R.o Ispettore Scolastico, il quale si trattenne a visitare le nostre Scuole Elementari.

Biblioteca. Qualche giorno addietro — per ora a semplice titolo di deposito — venne collocato, presso questa Biblioteca Comunale, l'ingente collezione di volumi opuscoli, manoscritti, ecc. lasciato in eredità alla suddetta importante istituzione dal compianto rev o don Luigi Narducci, di cui presto scaderà il trigesimo della morte.

La preziosa raccolta andrà degnamente a collocarsi, in appositi scaffali, accanto a quelle del Guarnerio e del Fontanini, e di essa riparleremo con più agio.

Nella prossima tornata del Consiglio Comunale, si tratterà per l'appunto — fra gli altri oggetti — dell'accettazione di tale legato.

SPILIMBERGO

Adunanza di... maestri... deserta. — Ieri, come era stato annunziato anche da questo giornale, dovevano riunirsi qui i maestri elem. aderenti alla locale sezione della Federazione Mag. Friulana U. Caratti, per trattare intorno al programma svolto e da svolgere dalla Federazione stessa e per procedere alla annuale nomina del Consigliere distrettuale. Alla riunione però non intervenivano che sette maestri su circa una cinquantina di iscritti, tutti regolarmente invitati con apposita circolare; si credette quindi dai pochi convenuti non decoroso, nè legale, passare alla trattazione di alcuno degli oggetti posti all'o. d. g. e si deliberò di riconvocare per giovedì pross. 22 corr. il comizio sperando che in tal giorno il numero dei partecipanti sia meno esiguo. E' davvero sconfortante tanta apatia...

REMANZACCO

Patronato Scolastico. — (a. p.) L'egregio prof. Cesare Richard è stato con felice scelta delegato alla costituzione del Patronato Scolastico.

Siamo certi che il prof. Richard darà tutta la sua benefica ed intelligente opera a beneficio di tale istituzione, e che per questo troppo trascurato paese il Patronato segnerà la prima d'altre buone e utili istituzioni.

MORTEGLIANO

Tra rivali. 19 — Iersera al caffè centrale avvenne un alterco tra certo Lido Ferro d'anni 19 ed Enrico Muccini d'anni 29 di Casarsa per questioni amorose. Il Ferro, presa una sedia si scagliò contro l'avversario rompendogliela sulla testa.

Fu arrestato. Il ferito ne avrà per parecchio tempo.

PINZANO

Fa freddo nelle scuole

Riceviamo da Valeriano 18:

Da una settimana, nelle nostre scuole si trema dal freddo — o per dir meglio, — si tremerebbe se i ragazzi non si portassero — andando a scuola — il fascetto di legna sotto il braccio.

Le provvide nostre Autorità Comunali — a differenza, sembra, di quanto avviene nel Capoluogo — non si sono prese quest'anno la briga di provvedere, come di dovere, la legna occorrente per le nostre scuole: si è mandato un solo *passo* di legna (per quattro aule da riscaldare) in principio d'inverno — poi nulla più credendo forse che con quella gli insegnanti potessero ripetere il miracolo che Cristo operò coi pani e coi pesci. A quanto mi consta, in bilancio è stanziata una somma sufficente per il riscaldamento delle scuole, come mai dunque non si è provvisto a tempo e in maniera sufficente?

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Incendio e lettere di minaccia.

Da qualche tempo, si verificano frequenti i casi d'incendio. Anche ieri sera, domenica, verso le 20, campana martell diede i suoi rintocchi d'allarme. Si trattava però di una cosa minima: era stato, a scopo vandalico, dato fuoco a una certa quantità di canne all'aperto, nei pressi di Rosa, da certi Durigon.

Ma dopo il grande incendio dello stabile dei conti Gropplero al Cragnutto, c'è sempre qualche apprensione. Si osserva per esempio, che prima di quell'incendio, si ebbe a lamentare ancora l'abbruciamento di canne accatastate in aperta campagna, di certi Querin, che rimasero poi danneggiati quando abbruciò lo stabile. E si dice che certi Deotto, giorni or sono, ricevettero una lettera minatoria, nella quale si diceva che stassero all'erta, perchè fra poco tempo dovranno avere grandissimi dispiaceri e pericoli.

Interpellato il vecchio Deotto se aveva nemici, se potesse giustificare in qualche modo il motivo di così gravi minaccie; escluse di aver nemici o di aver fatto male ad alcuno.

Confidiamo che le Autorità Superiori vorranno interessarsi seriamente della cosa.

AMARO

La Società Operaia in festa. 18. La nostra Società Operaia, in ricorrenza del nono anniversario dell'inaugurazione del proprio Vessillo Sociale, volle festeggiarlo in modo veramente bello.

Alle 12, tutti i Soci e parecchi non Soci, si riunirono nella Sala Sociale, ove si formò il corteo con in testa la musica e Bandiera; quindi si percorsero le vie principali del Paese suonando allegre marcie:

Alle 13.30 alla vecchia Trattoria Balis si tenne un sontuoso banchetto, cui parteciparono 108, fra soci e non soci. Vi regnò sempre la migliore armonia; parecchi furono i brindisi.

Parlò con nobilissime parole l'egregio sig. Presidente Candido Rainis, inneggiando alla Società, ed invitando tutti i soci a ricercare per sè ed a promuovere per gli altri una sempre maggiore Istruzione: con l'istruzione, tutto si ottiene per il miglioramento economico e morale delle classi lavoratrici.

Parlarono ancora: il sig. Dante Rossi consigliere, ringraziando ed inneggiando ai convenuti; e il socio Antonio Costantinis.

Ad un certo punto, durante il banchetto, un abbonato del «Lavoratore», senza chiedere il permesso alla Presidenza, si permise di girare nella Sala chiedendo danaro per sostenere tale Giornale; ma la domanda fu generalmente respinta.

Sciolto il convegno si tenne il Ballo prò Casa Sociale e le danze copiose si potrassero fino nelle ore piccole.

TOLMEZZO

Un veglionissimo si darà sabato al Teatro De Marchi. Nè organizzatore il Comitato permanente. Il ricavato andrà a scopo di beneficenza. Per allettare un maggior numero ad intervenire, saranno assegnati premi alle maschere.

CIVIDALE

La Veglia Pro Casa del Popolo ha già assicurato il suo esito essendo numerosissime le prenotazioni. Sappiamo che molte graziose signorine stanno confezionando costumi per concorrere ai premi che il comitato ha messo a disposizione della migliore maschera e di gruppi di maschere.

Il festino dato ieri sera alla Trattoria ai tre rè ha avuto un ottimo successo. Prima che le danze cominciassero fu servito dal proprietario del caffè della Società Operaia sig. Clapiz Alessandro un sontuoso rinfresco, e alla mezzanotte seguì la cena inappuntabilmente preparata dal proprietario dell'albergo. La nottata trascorse tra la più lieta cordialità. Egregiamente suonò l'orchestra che fino questa mattina ha saputo tener animatissima la lieta compagnia.

Teatro Sociale. — Alla seconda recita dell'*Elisir d'amore* data ieri sera, discreto e colto pubblico assisteva, che applaudì come sempre tutti gli artisti. Dopo il secondo atto, fu cantato il terzetto della «Cavalleria Rusticana» dalla soprano Castagnoli tenore Mozzoli e mezzo soprano Grisovelli riscuotendo unanimi applausi. La soprano ed il tenore essendo la loro serata furono regalati di uno splendido braccialetto d'oro e d'un servizio per fumatori d'argento.

Questa sera ultima recita con la *Favorita* e serata d'onore del baritono signore Gattai che canterà Stornello Fiorentino.

Promozione — L'egregio sottotenente delle R. Guardie di Finanza sig. Umberto Bruni, che da oltre due anni è fra noi, con decreto reale del 30 novembre u. s. è stato promosso tenente agli effetti contabili del 1 luglio. Mentre ci congratuliamo col distinto ufficiale gli auguriamo una brillante carriera.

Diploma di benemerenza fu conferito al sig. Vittorio Zorzini per una speciale collaborazione alla nuova carta d'Italia al 250.000 edita dal Touring Club Italiano.

Incendio — Oggi alle ore 13 e 30 circa si sviluppo il fuoco in una tettoia di proprietà di certo Pittioni Domenico detto premariese, sita in fondo Borgo Brossana di qui.

Per il forte vento che spirava l'elemento distruggitore minacciava di prendere vaste proporzioni, ma mercè il pronto accorrere dei vicini, autorità e pompieri con relative macchine si riuscì a circoscriverlo ed a mitigare il danno, che ammonta a circa L. 1000 per il fabbricato foraggi attrezzi rurali ed altro, assicurato alla «fondiaria»

La causa dell'incendio e ignota, ma ritiensi sia accidentale.

RESIUTTA

Inaugurazione della bandiera della S. O. — 19. Ecco il programma per domenica 25 corr. giorno dell'inaugurazione del vessillo di questa Società Operaia:

Mattina: Sparo dei mortaretti.

Ore 11.30 — La Società in corpore con bandiera, riceverà le consorelle in arrivo con il treno da Pontebba.

Ore 12.15 — riceverà quelle in arrivo con il treno da Udine.

Ore 12,20 — Inaugurazione del vessillo Sociale con discorso del Padrino.

Ore 13 — Pranzo sociale all'albergo Sponza.

Ore 14 — Concerto tenuto dalla banda cittadina di Pontebba.

Ore 16 — Festa da ballo a favore della Cassa della Società. Suonerà la distinta orchestra di Pontebba.

Ore 19 — Accompagnamento alla stazione delle consorelle in partenza per Udine.

Ore 20 — idem, di quelle in partenza per Pontebba.

Ore 24 — Pesca di beneficenza con sorpresa.

Bicchierata ai Reduci. — 19. In onore dei reduci dalla Libia Compassi Pietro e Perissutti Giuseppe, ieri nella sala dell'albergo «Al Popolo» ebbe luogo coll'intervento della rappresentanza comunale e di parecchie persone, una bicchierata.

Al tintinnio dei calici spumanti disse brevi parole inneggianti al Re il sindaco sig. Beltrame, cui seguì con un elogio ai Reduci il maestro elem. Giovanni Fadini.

Il Reduce Perisutti commosso ringraziò anche per il compagno.

CODROIPO

Fulminato dalla corrente elettrica. — 19. Francesco Degano di Fiambro, sulla quarantina, entrato oggi nella cabina dell'energia elettrica della ditta Mangilli, è rimasto fulminato. Non si conoscono i particolari.

ENEMONZO

Sotto i cipressi. — Il 17 corr. alle 18.30 cessava di vivere il più vecchio abitante del Comune, Giuseppe Fornezza fu Giuseppe di anni 92 in origine muratore.

— Sebbene da 8 a 10 anni a questa parte fosse rimasto cieco egli si radeva la barba da solo in perfetta regola, ed accudiva a diverse faccende di casa aiutato dalla pratica compiendole con diligenza e perfezione. Visse da onesto e galantuomo, laborioso ed economico.

Domani avranno luogo i funebri che si prevedono imponenti. Pace all'anima sua e le nostre condoglianze alla famiglia.

Alle 20 dello stesso 17 moriva pure in Enemonzo all'età d'anni 68 la buona caritatevole e cristiana donna Lupieri-Giacomuzzi Caterina dopo breve malattia. Oggi ebbe luogo il funerale con molto intervento accompagnando la lacrimata salma all'ultima dimora. Vi era al funerale, la scolaresca del vicino Preone.

Sentite condoglianze alla desolata famiglia.

BUIA

All'Operia. — (Car.) Nelle ore pomeridiane di ieri, si radunò il consiglio della Società Operaia. Approvò il resoconto annuale finanziario da presentarsi all'Assemblea. Deliberò pure di convocare l'Assemblea generale per domenica 1 febbraio. Nella seduta stessa del Consiglio, furono sorteggioti i seguenti consiglieri, che potranno esser rieletti: Gaetano Toniutti, Angelo Eustacchio, Riccardo Baracchini, Alfonso Barnaba e Mattia Monassi.

Infine aderì all'invito della Società Operaia di Resiutta per l'inaugurazione della bandiera, incaricando di rappresentare la Società Operaia di Buia, il vice-presidente sig. Giuseppe Piemonte e i sigg. Lorenzo Fabbro e Ferdinando Baracchini.

PORDENONE

Consiglio Provinciale

Le elezioni amministrattive, in luglio o dicembre?

Presiede il comm. Renier; sono presenti Caratti, Coren, Di Prampero, di Caporiacco, Cozzi, Venier, Romano, Ernesto Piemonte, Leonardo Piemonte, Di Brazzà, Spezzotti, Fantoni, Rubini, Goia, Granzotto, Di Zoppola, Logna, Cristofoli, Somma, Pizzi-Taboga, Attimis, Maniago, Morassutti, Daciani, Ballico, Etro, Da Pozzo, Mainardi, Candolini, Cristofori, Biasutti, Cosattini, Pecile, Querini, Brosadola, Sbuelz, Policreti, Orgnani-Martina, Trinco, Cossetti, Piussi. Giustificati: Rodolfi.

Alla 1.30 il prefetto in nome del governo dichiara aperta la seduta straordinaria del consiglio provinciale.

Per la proroga delle elezioni amministrative

Sulla mozione dei consiglieri provinciali socialisti per la proroga delle elezioni amministrative a dicembre in tutti i mandamenti della provincia, ha la parola il presidente della Deputazione il quale invita il segretario a dar lettura delle disposizioni di legge sulle elezioni amministrative e del come si presenta la questione.

Il cav. Di Caporiacco legge una specie di relazione in merito. Sono prospettate e difficoltà e vantaggi che accompagnano le elezioni sia in giugno che in dicembre.

La Deputazione non prende conclusioni ma si mette a disposizione del consiglio per quanto esso potrà deliberare.

Spezzotti, presidente della Deputazione, soggiunge di esprimere il suo pensiero personale con l'augurio che le elezioni provinciali, avvengano in luglio o avvengano in dicembre, non debbano mai essere preparate dalle elezioni comunali, perchè in tal caso passerebbero tra l'apatia della grande massa elettorale; mentre è nell'interesse delle istituzioni provinciali e comunali che la grande massa prenda viva parte alle elezioni.

Piemonte Ernesto vorrebbe sapere quanti consiglieri provinciali, per diritto acquisito, vengano eletti in dicembre e quanti in luglio.

Spezzotti crede poter rispondere che 8 su 17 sono i mandamenti che fanno le elezioni d'inverno, mentre gli altri le fanno in luglio.

L'avv. Cosattini svolge poi le ragioni che reclamano le elezioni si facciano in dicembre. Il movimento della emigrazione è indubbiamente assai notevole in tutta la Provincia. Anche per il desiderio espresso dal presidente della Deputazione che la grande massa possa prender parte alle elezioni è necessario che queste si tengano nell'autunno.

L'avv. Cosattini conclude leggendo l'ordine del giorno proposto, col quale si dà incarico alla deputazione, alla di sollecitare provvedimenti diretti ad estendere l'applicazione dell'art. 56 della legge comunale e provinciale a cominciare dai prossimi comizi elettorali.

Brosadola osserva che anche nell'inverno molti emigranti stanno ancora all'estero e che, se anche tutti tornassero, molte difficoltà si frapporrebbero a che tutti gli elettori, specie nei paesi di montagna, potessero recarsi a votare. Egli pensa che il tempo migliore per le elezioni sia l'estivo. Crede pertanto che il problema si debba affrontare fondamentalmente. Vorrebbe cioè che il Consiglio si pronunciasse per ottenere una disposizione di legge per il voto amministrativo agli emigranti, e propone un relativo ordine del giorno. Se questa disposizione di legge non si potesse ottenere a tempo, egli accetta la mozione dei consiglieri Cosattini, Piemonte e Somma.

Spezzotti comunica a Piemonte che i consiglieri eletti nell'inverno sono 26 su 60

Piemonte osserva che il Mandamento di Sacile ha avanzato domanda per avere le elezioni d'inverno. Sarebbero quindi 28, i consiglieri da eleggersi d'inverno.

Venendo a trattare sulla mozione, dice che egli è disposto ad accettare la proposta dell'egregio collega Brosadola, ma come un'aggiunta alla mozione sua e degli altri due colleghi. E' necessario, dice, fare un po' di storia sulla proposta Brosadola. E legge il parere favorevole di eminenti parlamentari. Dopo lettine alcuni «salto (soggiunge) gli altri e passo a quello che più interessa il collega Brosadola», Mons. Bonomelli (*si ride*) plaude al voto conesso agli emigranti. Ma dopo cinque anni di agitazione, questa proposta è stata seppellita dall'attuale presidente del Consiglio. Crede perciò che la proposta dell'avv. Brosadola non rappresenti oggi che un sofisma dilatorio, fatto certo con la migliore delle intenzioni, ma che a ogni modo non conseguirebbe altro scopo se non di allontanare un provvedimento intanto necessario. A ogni modo egli accede alla proposta Brosadola, nel senso che si chieda venga concesso agli emigrati il voto in genere, intendendo tanto il politico che l'amministrativo; e il voto politico prima. Ma questa proposta egli l'accetta come aggiunta alla mozione sua e dei colleghi Somma e Cosattini.

Dice poi che l'emigrazione si è fatta molto più forte anche nei mandamenti di Latisana e Codroipo di quello che non sia apparsa dalla statistica un po' vecchia esposta dall'avv. Cosattini.

Si diffonde ad esporre le ragioni per la proroga delle elezioni. Afferma che lì dove gli emigranti hanno partecipato alle elezioni, il loro intervento è valso a sanare gli enti locali.

Conclude dicendo ch'essi non possono che insistere sul loro ordine del giorno.

Querini, nei riguardi del mandamento di Pordenone, trova giustissimo che le elezioni avvengano nell'inverno, perchè la maggior parte degli elettori nell'estate si trova all'estero. Quanto alle difficoltà che osterebbero all'esplicazione del diritto di voto, accennate dall'avv. Brosadola, esse si verificherebbero nei comuni montuosi; ebbene finora erano appunto i mandamenti di montagna che avevano le elezioni d'inverno.

Brosadola replica dicendo in sostanza d'essere d'accordo con il collega Piemonte.

Lacchin pure si associa a Piemonte.

Il presidente vorrebbe fondere l'ordine del giorno Cosattini-Piemonte-Somma con quello Brosadola.

Granzotto fa una dichiarazione di voto: egli accetterebbe la proposta Brosadola quando essa si estendesse anche agli emigranti interni.

Perciò egli si mantiene in buona compagnia con l'on. Giolitti, che è un uomo eminentemente pratico.

Casasola, di fronte alle difficoltà insormontabili per ottenere la proroga chiesta, dichiara di astenersi dal voto.

Pecile dichiara che pur avendo seguito con simpatia l'opera degli on. Cabrini e Morpurgo per ottenere il voto agli emigranti ed essendo convinto che agli emigranti si debba concedere il voto, pure in considerazione del danno che si avrebbe questa volta da una proroga si astiene.

E dichiarando d'astenersi anche l'avv. Cristofori per quanto riguarda la proposta Brosadola; e il dott. Morassutti per tutto l'ordine del giorno concordato, in quanto ritiene ch'esso venga a ledere, sia pur lievemente, l'autonomia dei comuni.

Si pongono quindi ai voti per appello nominale separatamente le due parti dell'ordine del giorno concordato, che sono approvate; ed approvato risulta l'ordine del giorno votato intero per alzata.

Passaggio livello porta Acquileia.

Si svolge l'interrogazione del consigliere di Brazzà sui provvedimenti per togliere gli inconvenienti derivanti dal passaggio a livello sulla strada provinciale Udine-Palmanova, fuori Porta Acquileia.

Il cons. di Brazzà premette che la questione è vecchia e che non ebbe mai la soddisfazione di vederla eliminata. Egli però crede che l'unico modo di giovare alla causa sia quello di alzare spesso la voce di lamento e con la massima pubblicità, e spera che la stampa vorrà dare il suo appoggio.

Egli propone il cavalcavia; non una cosa munumentale, ma semplice, in cemento armato, con la minore spesa. Egli non cerca ove possa porsi il sopra passaggio, sarà questo compito dall'autorità ma si augura sia scelto secondo i bisogni dei servizi pubblici.

Spezzotti. La Deputazione in passato non ha mancato di interessarsi, e ha fatto molte pratiche, risultato delle quali fu che nel 1910 l'amministrazione ferroviaria presentò tre progetti. Fu scelto quello che preventivava un cavalcavia in cemento armato che attraversava la ferrovia in corrispondenza della strada di Pradamano. Da quel giorno la cosa non ha fatto alcun passo. La Deputazione con la cooperazione del Comune di Udine e della Camera di Commercio si promette di rinnovare le pratiche presso la direzione delle Ferrovie, domandando che venga ripresentato il progetto esecutivo. E fin qua si hanno buone ragioni di bene sperare. Ma quanto all'esecuzione, egli è scettico, perchè l'amministrazione ferroviaria va molto a rilento con i lavori.

Tuttavia conviene fare atti energici presso la direzione delle ferrovie. Si potrebbe ottenere qualche cosa, con rimedi provvisori che attenuassero gl'inconvenienti.

Noi abbiamo fatto pratiche perchè i treni merci non venissero fermati sui binari in questione, ma è stato risposto alla Deputazione che la cosa è impossibile. Tutto quello che può fare la direzione è quello di raccomandare al basso personale che trovasi alle sbarre di facilitare il passaggio nei limiti del regolamento, sotto la loro responsabilità.

Brazzà si dichiara soddisfatto, non però completamente, della risposta. Raccomanda di spingere le pratiche.

Si approva

La delibera con la quale fu autorizzato l'acquisto di taluni immobili e

la permuta di altri per dare esecuzione ad una variante autorizzata nella costruzione del tronco Rigolato-Forni Avoltri.

Il palazzo del prefetto

Sulla domanda che si notifichi la deliberazione con la quale furono attuati nuovi provvedimenti di bilancio resisi necessari per la costruzione del palazzo ad uso abitazione del R. Prefetto. Casasola osserva che le spese superano sempre quelle previste. Raccomanda che l'ufficio tecnico sia più preciso, e studi meglio i progetti per evitare queste spese impreviste.

Spezzotti. Dà spiegazioni e constata come in altri progetti si ebbe qualche risparmio.

Casasola replica dicendo che il garage e la scuderia dovevano essere preveduti.

Spezzotti. Ripete che il progetto primitivo contemplava la conservazione di buona parte del palazzo Belgrado. Si è cambiato, ma non si è provvisto ai fondi necessari, e l'ufficio tecnico non può fare miracoli.

La notifica è approvata.

Gestione maniaci

Si approva lo storno dal fondo di riserva dello speciale bilancio 1913 della «Gestione maniaci» a favore dell'art. 2a del bilancio «Spesa di vitto».

Sussidi

Sul sussidio della R. Scuola d'Arti e Mestieri di Udine, Morassutti domanda se la Deputazione non credesse opportuno di aumentare il sussidio a tutte le scuole; ove non lo credesse, voterà contro.

Cosattini propone che il sussidio venga portato da Lire 1500 a L. 5000. Il collega che lo ha preceduto non sa che la scuola è frequentata da 1175 alunni, di tutti i paesi vicini a Udine. La scuola di Udine è tutt'altro che favorita.

Morassutti, replica.

Spezzotti. Assicura Morassutti che se sperequazione esisteva, era a tutto danno della scuola di Udine.

Quanto alla proposta Cosattini gli dispiace di non aver a sua disposizione fondi maggiori.

Si approva l'ordine del giorno della Deputazione; e così nei riguardi della Scuola d'arti e mestieri di Gemona.

Per la Scuola di Cividale

A proposito del quale sussidio, il consigliere Rubini dichiara che lo voterà di buon grado, lieto che la Deputazione abbia assunto l'impegno di concorrere anche in favore delle scuole d'arti e mestieri di Cividale e Tolmezzo.

Riferendosi a quella di Cividale sorta per iniziativa della soc. op. sino dal 1879 e che ha assunto in questi ultimi anni una notevole importanza sotto la direzione dell'egregio prof. Verderi ricorda che in data del 15 corrente ha appunto presentata la domanda per ottenere la continuità del concorso da parte della provincia.

Il municipio di Cividale si è impegnato senza limite di tempo di concorrere con annue lire *2000*; di più mette a disposizione, locali, illuminazione, riscaldamento, fornitura dell'acqua; la Camera di Commercio ha fissato il contributo di lire *250*; la Società operaia di lire *400*.

Egli quindi rivolge viva preghiera alla deputazione affinchè quando dovrà concretare la proposta del contributo, lo determini in una misura superiore, o quanto meno eguale, a quello oggi proposto per Gemona. E confida che la deputazione non troverà fuori di proposito una tale raccomandazione, destinata ad apportare beneficio ad una scuola che ha dato buoni risultati e che ne darà certamente sempre di migliori.

Spezzotti assicura il cons. Rubini che la domanda della scuola d'arti e mestieri di Cividale sarà esaminata con la maggiore benevolenza.

Rubini ringrazia per questi buoni affidamenti.

Altri oggetti approvati.
Bonifiche nel Veneto.

Sono approvati: il voto per ottenere dal governo adeguati provvedimenti circa la Federazione dei concorsi di scolo e bonifica nel Veneto;

l'aumento di stipendio ai medici di Riparto del Manicomio provinciale ed indennità;

il collaudo dei lavori di costruzione del tronco stradale Comeglians-Rigolato e provvedimenti finanziari per il pagamento all'impresa dei compensi ammessi al Ministero di lavori pubblici;

la perizia addizionale nei lavori di costruzione del tronco da Rigolato a Forni Avoltri della strada provinciale del Monte Croce e provvista di nuovi fondi per sopperire alla spesa, e il contributo per la pubblicazione della vita ed opere dei pittori friulani fino alla fine del secolo XVI e dell'inventario delle opere del Friuli di Giambattista Cavalcaselle.

Seduta privata

Dopo discussione venne approvata la deliberazione d'urgenza della Deputazione provinciale in merito al licenziamento del signor Vintani nob. Nicolò dal posto di Vice Economo del Manicomio provinciale.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 Gennaio 1914.

Francia (oro)	100.48
Londra (sterline)	25.35
Germania (marchi)	123.70
Austria (corone)	105.27
Pietroburgo (rubli)	266.57
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.22
Turchia (lire turche)	22.83

PORDENONE

Smentita precisa e recisa.

Riceviamo da Roma dall'on. Chiaradia e volentieri pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore

«Il Lavoratore» ha stampato che *l'on. Chiaradia si è preso la briga di di instare presso il Tribunale di Pordenone perchè il processo della Cassa Rurale di Cordenons fosse portato fuori di Pordenone.*

Più tardi, ed in seguito a vivace e categorica smentita del «Tagliamento» il signor avv. Giuseppe Ellero ha creduto opportuno modificare la forma della affermazione ed ha stampato sul sul «Tagliamento» che *l'On. Chiaradia si è portato alla Procura di Pordenone a far comprendere (?!) che, per motivi di ordine pubblico, sarebbe stato opportuno che il processo fosse fatto fuori di Pordenone.*

Potrei rispondere che la formula ambigua adottata dal sig. avv. Ellero non merita riscontro da parte di chi abbia il culto della precisione — ed io sono fra questi — e potrei aggiungere che se realmente avessi avuto motivo di convincermi che esistessero ragioni d'ordine pubblico avrei avuto diritto e dovere di occuparmi e preoccuparmi della cosa.

Ma la verità è un'altra, ed io amo esporla nella forma più semplice e precisa senza ammantarla di grosse parole o sciuparla con volgari ingiurie.

E' falso (parlo chiaro?) **che io abbia fatto qualsiasi mossa diretta o indiretta per far portare il processo di fuori Pordenone.**

E questo dica tanto nei riguardi del mio contegno verso il Tribunale (che del resto non avrebbe tollerato la mia intrammettenza) **quanto verso qualsiasi altra autorità.**

Ed ora ogni galantuomo, a qualunque partito appartenga, capisce che l'accusatore ha una sola via d'uscita: *pubblicare come, dove e quando io abbia fatto quanto*, in forma più o meno franca, *egli mi ha pubblicamente attribuito.*

La riserva di fornire le prove soltanto ad un giurì d'onore, s mantenuta, equivarrebbe alla confessione di aver affermato cosa non vera.

L'avv. Ellero ha accusato in forma pubblica io ho smentito in forma pubblica, egli non può e non deve sottrarsi al suo preciso dovere rifugiandosi all'ombra di ipotetici giurì d'onore.

Ringrazio dell'ospitalità,

Dev.mo *A. Chiaradia.*

* * *

A proposito: da un pezzo va dibattendosi fra l'avv. Ellero e il Tagliamento una vivace polemica. Ora, è accaduto questo grazioso fatto: che l'avv. Ellero mandò al *Tagliamento* perchè lo pubblicasse, invocando l'Editto sulla stampa. Il giornale restituì all'avv. Ellero il manoscritto con questa letterina:

«Avv. Giuseppe Ellero — qui

«Ci è pervenuto un articolo da Lei firmato con preghiera d'pubblicazione. Lo abbiamo naturalmente letto e l'impressione che abbiamo riportato è che l'autore lo abbia scritto in un momento di irriflessione.

«Crediamo di usarle un riguardo, rinviandole il manoscritto, perchè Ella, a mente serena, lo possa rileggere onde rettificarlo o confermarlo.

Per la redazione avv. R. Etro - P. di Montereale - avv. E. Zoratti

Pordenone, 14 Gennaio 1914.

Nel giovedì mattina, l'avv. Ellero rimandava al giornale il suo manoscritto con una lettera in cui è detto testualmente:

«...... dopo gli attacchi mossimi col numero scorso del *Tagliamento*, trovo inspiegabile l'intenzione di usarmi un riguardo coll'inviarmi di ritorno, perchè meglio rifletta, la mia adeguata risposta».

L'avv. Ellero aveva preso per buona moneta l'ironia della letterina sopra riportata!... Il *Tagliamento* pubblicò, sabato, l'articolo dell'avv. Ellero corredandolo con i documenti citati e con una lunga serie di vibrati commenti e di sensate considerazioni.

L'articolo del *Tagliamento* è intitolato: *Strani effetti d'una trombatura politica.*

Per il nuovo ospedale. — Ieri è partito per Roma il comm. Borgomanero onde sollecitare personalmente le pratiche per la concessione del mutuo.

Egli s'incontrerà domani con l'on. Chiaradia che premurosamente si è disposto a continuare la sua valida cooperazione.

Al 12 febbraio. — 19. Fervono i preparativi! Un comitato composto dai sigg. geom. Ermenegildo Zannerio, Giov. Furlanetto, Bressan Carlo, Polese Marcello, Corazza Leandro, Ortiga Vittorio, sta organizzando una simpatica ed attraente festa con veglia al salone Coiazzi per il giorno 12 febbraio prossimo.

Ci saranno tante sorprese: il bell'ambiente sarà magicamente trasformato, l'orchestra cittadina diretta dal prof. Silvestri ci darà della musica scelta, ma l'attrattiva maggiore sarà data dal brio e dall'allegria dei ballerini... ai quali a mezzanotte verrà offerta una cena, la cena del baccalà!

La consegna delle insegne cavaleresche al cav. Francesco Asquini che dovava aver luogo la scorsa settimana, è stata rimandata causa il cattivo tempo a mercoledì prossimo all'Hotel Centrale ore 8.30.

Sappiamo che vi prenderanno parte numerosi amici.

Furto. — La notte scorsa a Villanova presso Porcia ignoti mediante scasso penetrarono nell'abitazione di Mazzon Giosuè fu Luigi e vi trasportarono 24 salami, 50 codeghini, 70 salsiccie, 2 ossocolli; il tutto per un valore approssimativo di L. 70 circa.

Per la pubblica sicurezza. — Richiamiamo l'attenzione delli benemerita sui cacciatori d'occasione che ogni sera tirano sui passerotti in vicinanza all'abitato, con pericolo delle persone.

In Tribunale.

Per contravvenzione sugli spiriti. — Stamane si svolse dinanzi il nostro Tribunale il processo cotro Verardo Innocente, Rosa Dalt e Maschio Paolo di S. Vito per contravvenzione sulla legge degli spiriti. Furono condannati Verardo e Dalt a L. 188.20 caduno di multa ed il Maschio a L. 376.60 tutti poi alle spese processuali.

TARCENTO

Trè coltellate alla schiena

Ieri sera nella vicina frazione di Collerumiz un bruttissimo fatto impressionò non poco questi pacifici e buoni paesani.

Del Pino Pietro fu Leonardo d'anni 25 di Bueris (Magnano) era venuto per i suoi interessi a Tarcento, volle intrattenersi un po più del solito nell'osteria di Pietro Pellarni (Bacco) e poco dopo le dieci di notte si dirigeva verso casa. Passando per Collerumiz incontrava un suo conoscente certo Zavan Pietro fu Giov. d'anni 43 fornaciaio di Faedis il quale dopo uno scambio di ingiurie si slanciava sul Pellarini colpendolo col coltello per tre volte, e producendogli profonde ferite alla schiena.

Alle grida di aiuto accorsero molte persone che avvertirono in fretta i Carabinieri. Sopraggiunti in tempo i militi Antonio Tatto e Dal Mas poterono trarre in arresto il feritore. Il povero Pellarini fu ricoverato nella vicina famiglia di Del Pino Augusto.

Fu pure sequestrato il coltello acuminato a serramanico.

BERTIOLO

Operaio elettricista morto fulminato lavorando.

Riceviamo altri particolari sulla mortale sciagura:

Oggi a mezzo giorno l'operaio della ditta Mangili, Francesco Degano d'anni 39, andava a riparare un guasto alla cabina di Flambro. Non si sa come urtò un filo della forza principale, che fu trovato danneggiato, e morì all'istante.

S'accorse della sciagura il custode della cabina che non vedendolo più uscire, pensò di andar a vedere. Lo trovò steso al suolo ormai cadavere.

Il povero Francesco lascia moglie e sette figli. E' compianto da tutti in questi paesi dove era conosciutissimo.

L'oriente s'ingarbuglia sempre più.

L'Austria non sembra disposta ad accordare alla Grecia quei pochi chilometri di territorio abitati da Greci, sui quali Venizelos aveva richiamato, in Roma, l'attenzione dell'on. Di San Giuliano; le difficoltà per istituire una Banca di Stato albanese sotto il controllo di due sole potenze — Italia ed Austria — non sono ancora superate; il prestito di 75 milioni al nuovo Stato incontra pure serie obiezioni e difficoltà; la Turchia sembra risoluta a far valere le sue ragioni perchè le due isole di Chio e di Mitilene le siano lasciate anzichè darle alla Grecia; in tutta l'Albania si nota vivo fermento contro i greci e si ricostituiscono bande armate; secondo notizie giunte in Serbia, le truppe di Essad Pascià avrebbero presa la città di Ebbassan, dandosi al saccheggio, agli incendi, agli eccidi... Bastano, ci sembra, l'enunciazione di queste notizie (e la litania potrebbe continuare) a persuadere che il garbuglio balcanico si viene sempre più aggrovigliando.

Due illustri, morti.

— A Milano è morto, di 74 anni, l'illustre pittore Filippo Carcano. Due giorni prima, gli era morta la moglie. Il Carcano è stato l'artefice, si può dire, della rinnovazione artistica in Lombardia. La sua morte è un lutto gravissimo per l'arte italiana.

— Ad Amiens, è morto, in seguito a ferita riportata cadendo da cavallo, il generale Giorgio Pisquart, che fu ministro della guerra in Francia.

La sua maggior notorietà gli venne dalla parte ch'egli ebbe nei processi contro il capitano Dregfus, concorrendo a dimostrarne l'innocenza.

Cento mila lire false spacciate nell'Albania.

A Fiume, furono arrestati: il negoziante in vino Vincenzo Lunjevich, altre volte condannato a Trieste per furti e calunnia e a Verona per sospetta spendita di biglietti falsi; e un suo compagno, tale Giovanni Callavich di Trieste. Quest'ultimo portava indosso 92 biglietti italiani da 100 lire e 185 da 50, falsificati. Essi erano andati a Fiume per combinare la... vendita di 25000 lire con l'80 per cento di ribasso!.. Intermediario, un «amico» del Lunjevich, il quale denunciò la cosa alla polizia.

Dall'interrogatorio degli arrestati, la polizia venne a sapere che il Lunjevic aveva una officina apposita per la falsificazione delle banconotte e un socio in Croazia: certo Stefano Proha da Prezid. Questi pure fu arrestato nella sua abitazione, dove furono sequestrate numerose banconote falsificate, diverse prove mal riuscite e due corone pure falsificate, per cui si ritiene che abbia tentato di fabbricare anche denaro austro-ungarico.

In un secondo interrogatorio gli arrestati confessarono di aver fatto spacciare circa 100 mila lire di banconote falsificate in Albania.

Le carie dei denti si possono evitare col solo uso dell'Alcool di Menta Ricqlès. Domandate l'opuscolo gratis, alla Profumeria Petrozzi.

Cronaca Cittadina

Una lettera dell'architetto Vandone a proposito del Teatro Nuovo.

L'ing. Vandone di Torino fa appello alla nostra cortesia per la pubblicazione di una sua lettera; e poichè credemmo, più che scortesia, ingiustizia rispondere negativamente, la pubblichiamo, esprimendo la fiducia che talune affermazioni contenutevi non restino senza una spiegazione od anche una rettifica. Ed ecco senz'altro la lettera:

Ill.mo Sig. Direttore

Mi rivolgo alla cortesia della S. V. perchè voglia pubblicare, questa mia lettera aperta al Comitato pel nuovo Teatro di Udine.

Anni sono mi si parlò in Udine della necessità di un Teatro e presentai anche un progetto di massima che rimase sugli scaffali di buoni amici in attesa di giorni propizi. Avvisato della costituzione di una Società sorta pel desiderato scopo, mi presentai chiedendo di conoscere gli estremi necessari ad impostare un progetto concreto: area, posti, spesa. Visitai la prima che trovai adatta, osservai che il numero di spettatori richiesti di 1800 persone sedute parevami esagerato, tanto più in confronto colla somma esposta quale limite di spesa in L. 450,000. *Su questo*, mi rispose il Presidente del Comitato on.le Morpurgo, sono sue parole testuali, non possiamo neppure discutere: 1800 spettatori seduti, 450 mila lire, non uno spettatore in meno, non un soldo in più.

Pratico di Teatri per le tante costruzioni fatte, mi accinsi all'opera cercando di risolvere tutte le questioni tecniche e pratiche colla massima grandiosità consentita dalla spesa completando il progetto con minutissimi studi di impianti di illuminazione e riscaldamento, limitando quanto più possibile la parte decorativa pur conservando quell'impronta di signorilità voluta dal decoro della città e della Società costruttrice.

Durante il lavoro, per i Comunicati fatti dal Comitato sui giornali cittadini mi accorsi che a poco a poco il Comitato stesso bandiva una specie di concorso *molto elastico e molto economico* senza programma e senza premi.

Alieno dai concorsi, pure proseguii fidente all'opera con due cifre di guida: 1800, 450.000.

Ed il 15 agosto *ultimo termine per la consegna del lavoro* partii da Torino per Udine e mi presentai con 30 disegni, relazione, preventivi etc. alla Camera di Commercio, sede del Comitato, onde consegnare il tutto in tempo utile.

In quel giorno non furono presentati altri progetti, e vennero per contro accettati nei giorni successivi, qualcuno credo anche in settembre... (Quello dei tre?) (1)

Da allora lo pseudo concorso divenne misterioso. Fu nominata una commissione tecnica, in tre egregie personalità di Udine e di Milano, ma del loro giudizio nulla fu comunicato. Per qualche indiscrezione seppi che il mio progetto era fra i migliori specie pel lato tecnico, ma ritenuto deficiente per decorazione.

Pensai ancora alle due cifre 1800 e 450,000, e scrissi una lettera al Comitato chiedendo di ridurre il numero degli spettatori ed avrei presentato un nuovo progetto impegnandomi ad assumerne la costruzione a forfait...

Quale non fu la mia sorpresa nel leggere il breve comunicato mandato ai giornali dal quale appare che il Comitato *si è ritenuto competente a giudicare dei meriti artistici e tecnici* e cambiando gli estremi del concorso affidava lo studio del nuovo progetto ad uno solo dei concorrenti.

Non mi rimase che ritirarmi in buon ordine, come feci telegrafando di rinviarmi il mio progetto, accontentandomi di plaudire al facile trionfo dei tre...

Ora leggo una lettera del sig. Moretti sul «Giornale di Udine» e la proposta a firma t. i. g. pubblicata dalla «Patria del Friuli» e mi compiaccio a rifare questa breve storia edificante ricordando le parole dell'onor. Morpurgo: *1800 spettatori 450,000 mila lire, non uno spettatore di meno, non un soldo di più.*

Ed ora domando:

Perchè il Comitato non fa una pubblica esposizione dei progetti? è lecito l'intervento extra relazione, d'un giurato con lettera particolare al presidente del Comitato?

Perchè non si pubblica testualmente la relazione della Commissione tecnica, depositando il testo originale firmato dagli ing. arch. Giachi ed ing. Cantarutti e Polverosi?

Almeno potrei compensarmi degli studi e delle spese fatte imparando qualche cosa.

Mi abbia per iscusato di tanta lungaggine; è storia contemporanea.

Grazie ed ossequi.

Vandone ing. Antonio.

(1) Questa è una delle parti della lettera che confidiamo sarà rettificata o addirittura smentita. *Redaz.*

Il nuovo presidente del Tribunale

Ci informano da Roma che a reggere il nostro Tribunale in luogo del cav. Silvagni — che passa, per sua domanda a Venezia — fu destinato un nostro comprovinciale, attualmente consigliere alla Corte d'Appello di Catania: il cav. dott. Umberto Domini di Latisana.

All'illustre uomo, diamo fin d'ora il ben tornato.

Le elezioni dell'ordine dei Farmacisti

Un comunicato ufficiale dell'ordine.

Anche quest'anno, come due anni fa, vi fu l'accordo, fra i farmacisti proprietari e l'Associazione farmacisti non proprietari, della Provincia, circa le elezioni del nuovo Consiglio dell'Ordine. I farmacisti non proprietari, parecchi giorni fa, con regolare assemblea e poi con voto personale scritto, scelsero due nomi, e dal canto loro un buon numero di proprietari, mercoledì 14, si riunirono nei locali della Segreteria dell'Ordine, e, dopo lette diverse adesioni avute per lettera, stabilirono di scegliere gli altri cinque nomi, cosicchè la lista che tutti i farmacisti devono votare compatti, essendo stata scelta serenamente e senza alcun preconcetto, è:

1. Serafini cav. G. B. Tarcento, 2. Cossettini dott. Guido Moggio, 3. Trebbi dott., Ardicelo Udine, 4. Bertossi dott. Giacomo Palmanova, 5. Colussi Ignazio Martignacco, 6. Clemencigh Clemente Udine (non proprietario), 7. Mazzolini Floriano Tolmezzo (non proprietario).

Le persone scelte alla carica, ora si importante, di consiglieri dell'Ordine, hanno dato sicuro affidamento di lavorare con coscienza e onestà per il bene della classe, quindi i farmacisti tutti su esse devono concentrare con sicurezza il loro voto.

La voce di un solitario

Mi sono pervenute oggi tre liste di candidati al Consiglio dell'ordine dei farmacisti pel biennio 1914-1915. In verità, non capisco perchè vi possa essere un tanto disaccordo in seno alla famiglia farmaceutica. Mentre, ad eccezione di una lista, vedo firmate le altre due circolari «un gruppo di farmacisti» il sottoscritto invece, biasimando gli anonimi, pone la propria firma, perchè almeno rappresenterà qualchecosa ed espone pubblicamente le proprie idee. E badare che qui non v'è suggerimento di chicchessia, così da assumersi sia pure le critiche dei colleghi dissenzienti.

Nelle tre liste si fanno comuni tre nomi nelle persone del Presidente cav. G. B. Serafini, del dott. Cossettini e del dott. Trebbi. Convengo pienamente che questi tre nomi debbano avere il voto unanime, poichè sarebbe superfluo tessere le lodi dello zelante Presidente, che non ha trascurato alcun mezzo per il bene dell'Ordine, del collega dott. Cossettini che pure ha sempre lavorato al fine di bene e infine del dott. Trebbi, che fu sempre l'anima e che anzi, mi si permetta affermarlo e mi si passi la frase, fu ed è il vero motore, il deus ex machina, del sodalizio.

Ma laddove non può esservi la mia approvazione è la multicolore lista di tutti gli altri nomi, senza voler discutere i singoli candidati ai quali comunque professo la mia stima. Io voglio riferirmi nella mia disamina specialmente ai colleghi non proprietari, che non hanno saputo concentrarsi in due o tre nomi a dimostrare che doveva esulare il concetto di personalità, e che era opportuno, anzi doveroso, intendersi assolutamente alla candidatura di quei nomi che dessero affidamento alla tutela degli interessi dei non proprietari, il che non si ottiene con dispersione di voti.

Nel vecchio Consiglio poi figuravano altri due nomi, il dott. Ballico e De Candido che completavano in rappresentanza dei Proprietari un consiglio da meritare la piena fiducia dei farmacisti; e qui non vedo la ragione della dimenticanza.

E chiudo con una dichiarazione. Fui assiduo tra i pochi alle sedute; devo ora astenermene, ciò che importerà poco ai colleghi, volendo dare carattere di biasimo al disaccordo, poichè vorrei che nelle lotte vi fosse maggiore franchezza, e quando vi è luogo a far nomi, in materia di elezioni, siano messe in chiaro serenamente le ragioni che inducono ad abbandonare gli uni e a suggerirne altri.

Romolo Salotto
chimico farmacista

Mirabilia

Il giorno 15 gennaio, ebbe luogo nell'ufficio Economato del nostro Municipio l'esperimento di licitazione per offerta segreta per la fornitura dei disinfettanti occorrenti all'ufficio d'Igiene e per la durata di quattro anni, con un ammontare approssimativo di 2000 lire annue.

Dei 18 proprietari e conduttori di Farmacie del Comune sette furono le ditte concorrenti.

Le offerte, basate sull'elenco del materiale e dei medicinali occorrenti e sul prezzo di ciascuno indicato come dato d'asta e che, si noti bene, per la maggior parte del materiale supera di pochi centesimi, quando non è alla pari, quello segnato dai listini correnti di Case rispettabili, oscillano dal 0.50 0|0 nientemeno al 30 0|0.

Come spiegare una tale e tanta disparità nell'offerta?

Io non sono nè chimico nè farmacista, ma mi permetto far osservare, penna e carta alla mano, come si può fornire l'alcool Etilico puro a L. 4.20 il Kg.? e la Formolina al 40 0|0 di aldeide formica a lire 1.10 il Kg.? Il Cloruro di Calce od ipoclorido disinfettante a lire 15.40 il quintale?

Si capisce che a questi chiari di luna c'è ancora chi lavora per la gloria!

Io non me ne intendo, come ripeto più che tanto di servizio Farmaceutico; le persone competenti forse sapranno trovare la ragione.

Il voto della Soc. Verdi sulle dimissioni del m.o Mascagni

Ieri sera i soci professionisti della Società Giuseppe Verdi riunitisi per trattare sulla vertenza del m.o Mascagni, convinti che egli sia stato spinto a presentare le sue dimissioni a difesa della sua dignità professionale, compromessa di fronte al pubblico in seguito a pubblicazioni intempestive e non ufficiali, an unanimità votarono un ordine del giorno nel senso di pregare l'on. presid. ed il consiglio tutto ad interporre i loro buoni uffici presso l'ill.mo sig. sindaco e la on. Giunta Municipale per cercar di appianare la questione in modo che non vengano accettate le dimissioni del maestro fattore del Sodalizio, anima ed incremento dell'arte cittadina.

Deliberarono inoltre di pregare il Consiglio ad appurare chi fu la causa delle dimissioni per applicare l'art. 4 del regolamento interno, se eventualmente questi fa parte della Società.

Alla Vigilanza Urbana è stata depositata una carta monetata da 10 corone rinvenuta nell'ufficio Telegrafico dal prof. Seccianti.

Per le nuove ferrovie e tramvie in Friuli.

Negli uffici della Deputazione Provinciale alle 10 ant. di ieri si unì la Commissione speciale nominata dal Consiglio per lo studio del problema delle Tramvie e Ferrovie secondarie della nostra Provincia.

Erano presenti: Spezzotti cav. Luigi presidente, i deputati provinciali Caratti co. cav. Andrea, Cristofori avv. Antonio, Da Pozzo avv. cav. Odorico, Coren avv. Lucio, Piussi Pietro e Luigi Ballico ed i membri nominati dal Consiglio, consiglieri provinciali Cristofoli cav. Achille Pecile comm. Domenico, Candolin avv. Agostino, Etro avv. cav. Riccardo, on. di Caporiacco co. avv. Gino, Piemonte dott. Ernesto, l'ingegnere capo della provincia cav. uff. G. B. Cantarutti, di Caporiacco co. cav. Giuliano segretario capo della Deputazione Provinciale e Pedrola dott. Mario vice segretario.

Assenti e giustificati ing. cav. Granzotto, dott. cav. Magrini, e avv. Piemonte Leonardo.

Dopo una discussione su proposta del co. Caratti relatore della Deputazione, fu deciso di affidare a speciali relatori uno studio preliminare dell'importante problema distinto in tre parti: Economia del cui studio fu incaricato il co. Caratti; Tecnica all'ing. Granzotto con la collaborazione dell'ing. capo della Provincia e Finanziaria all'avv. Candolini e dott. Piemonte con la collaborazione della segreteria della deputazione.

Venne pure deciso che detto studio preliminare entro due mesi sia presentato all'esame della commissione per le sue definitive proposte inerenti allo studio della relazione definitiva da sottoporsi al Consiglio provinciale.

Bollettino militare

ESPIGI ci invia da Roma in data 17:

Giovine Michele tenente di amministrazione nel magazzino casermaggio di Udine è trasferito all'Ospedale di Padova.

Oro cav. Pasquale, maggiore generale in posizione ausiliare del distretto di Sacile è promosso tenente generale.

Tonizzo Federico, capitano di sussistenza in posizione ausiliaria del distretto di Sacile è richiamato in servizio temporaneo al reggimento cavalleggeri di Roma.

Chiazza Michele, sottotenente di complemento di fanteria del distretto di Milano e del deposito di Udine; Panizzoli Augusto, sottotenente di complemento di fanteria del distretto di Roma e del deposito di Udine e Amadio Vittorio sottotenente di complemento di fanteria del distretto di Sacile e del deposito di Udine sono promossi tenenti.

Sormani Giovanni, sottotenente veterinario di complemento del distretto di Sacile è chiamato in servizio con assegni per mesi 6 al 2.o reggimento artiglieria da montagna.

E' revocata e considerata come non avvenuta la chiamata in servizio per istruzione dei seguenti ufficiali di complemento di fanteria. Essi si presenteranno ad una chiamata successiva in conseguenza dell'esenzione loro concessa.

Tenenti: Ferrerio Umberto del distretto di Sacile e del deposito di Bologna; Nuzza Tommaso del distretto di Sacile e del deposito di Udine.

Sottotenenti: Borgnolo Eugenio del distretto di Sacile e del deposito di Bologna; Domenichini Luigi del distretto di Bologna e del deposito di Udine.

Melelli cav. Pietro, tenente di amministrazione di milizia territoriale del distretto di Sacile è promosso capitano di amministrazione.

Ancora del Match Udine Venezia. — E' necessario porre in rilievo, a giustifica della sconfitta patita con 5 a 0 dagli Udinesi, come la nostra squadra si trovasse in enorme condizione d'interiorità per la mancanza di ben cinque dei suoi migliori giuocatori e precisamente: Pasta, Micheletto, Botti, Boggio e Blasig, defezioni dovute ad assenze da Udine per alcuni, per altri ad impedimenti famigliari. I vuoti si dovettero colmare con giovanissimi elementi della seconda e dobbiamo rallegrarci cogli Udinesi se presentatisi a Venezia in tali condizioni, non subirono una sconfitta più acerba di fronte al fortissimo «undici» veneziano.

Il carnovale e la moda

Sono assai graziosi, quest'anno, gli abbigliamenti femminili per ballo. A convincersene, basta passare davanti al grandioso negozio della signora Ida Pasquotti Fabris, dove nel salone a pianterreno stanno esposti seducentissimi vestiti completi anche nelle guarnizioni. E meglio ancora: salire ad ammirare, nella sala al primo piano alcuni vestiti semplicemente meravigliosi per ricchezza e buon gusto.

Le nostre gentili signore hanno già da qualche giorno cominciato le visite e gli acquisti. Le *mannequins* rivestiti così stupendamente attraggono, figuriamoci quando disegneranno il corpo leggiadro delle flessuose danzatrici!

In libertà provvisoria. — Il giudice istruttore aggiunto avv. Pampanini concesse ieri cinque libertà provvisorie e cioè a: Mattielig Agostino di anni 21 e Leonardo di anni 19, fratelli di Mattia, Mattielig Carlo di Antonio di anni 26, Cerneaz Emilio di anni 20 ed Ermenegildo di anni 24, fratelli di Angelo, detenuti, il primo dal 14, gli altri dal 20 dello scorso mese di dicembre, per ribellione o violenza usate verso alcune guardie di finanza nell'esercizio delle loro funzioni.

Il Comizio dei disoccupati.

Seguì ieri alle 13.30 sotto la Loggietta di S. Giovanni, alla presenza di forse trecento persone. Uno dei promotori, un metallurgico di cui non ricordiamo il nome, prese primo la parola esprimendo la riconoscenza sua e dei compagni per le prestazioni disinteressate e solerti del prefetto comm. Lazzatto presso il Comune e presso il Governo a favore dei disoccupati; gli stessi sentimenti verso il comm. Lazzatto esprime anche il sig. Pletti ex consigliere comunale, il quale accenna poi all'abbandono in cui i disoccupati sono lasciati da parte del Comune, alla cui amministrazione muove diversi appunti.

— In un abboccamento col sindaco tempo fa — egli dice — questi affermava che l'Amministrazione comunale nulla aveva in contrario a che si intraprendessero i lavori di sistemazione interna nei singoli piani del Palazzo degli uffici prima della definitiva costruzione del tetto; viceversa poi, quando una commissione apposita era salita in Castello per sollecitare l'inizio di detta sistemazione, si sentì rispondere dal Sindaco stesso, presenti l'assessore Pico, e l'ing. capo del Comune che in seguito a nuove riflessioni detta sistemazione non pareva conveniente alla Giunta prima della copertura definitiva dell'edificio.

— Edificio questo — esclama — che ci dissangua e ci schiaccia e da cui, ad onta di ciò, il Comune ci allontana! (*Applausi*)

Molto denaro oggi si spende dal Comune in soprassoldi agli impiegati che dormono a tavolino; e di più negli uffici del Municipio stesso lavora anche qualche pensionato, percependo un doppio stipendio e rubando il pane a qualche bisognoso.

Qualche voce: Cacciamoli fuori!

Pletti continua accennando all'inasprimento della tassa sull'acqua che portò al rincarimento degli affitti; e si sofferma alla tassa imposta sui fabbricati e sul materiale di lavoro, tassa che ha paralizzato d'un tratto tutto il fiorire della costruzione edile creando così una turba di nuovi disoccupati.

Accenna anche alla sparizione del materiale buono ricavato dalla demolizione dei vecchi locali occupanti l'arco destinato al palazzo degli Uffici materiale trasportato sul campo dei giuochi e di là sparita come per incanto per la insorveglianza dell'Amministrazione comunale: in detta piazza non restano ora che ruderi inutili, per lo sgombero dei quali il Comune dovrà spendere qualche migliaio di lire.

Voci: Che i se dimetta!

Altro appunto mosso all'amministrazione comunale è quello di non aver avocato a se l'officina elettrica di Malignani — la più redditiva — insieme alle officine del gas e a quelle per la pubblica illuminazione. E conclude:

— Operai!... Se avete fiducia in noi dateci tutto il vostro appoggio; restiamo solidariamente d'accordo ed otterremo sollecitamente lavoro. Finora nulla abbiamo raggiunto; restando così le cose i signori della giunta ci daranno lavoro quando vorranno e noi saremo costretti a far fagotto, ma non prima di loro. (*Applausi vivissimi*).

Riprende la parola il primo oratore riferendo l'esito della commissione recatasi oggi dal sindaco per interrogarlo sulla data della ripresa dei lavori nel palazzo degli uffici:

— Nulla ci promise — egli dice. — Gli chiedemmo lavoro almeno per i fabbri, i falegnami, i bandai; e ci rispose pure evasivamente. (*Voci di protesta*).

Riprende la parola il Pletti per proporre ai compagni il seguente

Ordine del giorno:

« Gli operai appartenenti a tutte le categorie dell'arte edile, radunati in pubblico comizio il 19 gennaio 1914, constatato che tutti i lavori promessi dall'amministrazione comunale a loro beneficio non sono che larvate promesse mentre il disagio economico è divenuto insopportabile al punto di chiamarsi fame, invitano la giunta a formalmente ed immediatamente dichiarare quando i medesimi avranno principio, specialmente per quelli del Palazzo degli Uffici, tenendo esatto conto della preferenza da darsi a lavoratori del Comune; e così per tutti gli altri lavori di spettanza Comunale.

Se entro due tre giorno non avranno una risposta che suoni promessa formale, da parte di tutti i disoccupati si promuoverà una dimostrazione energicamente ostile.

L'ordine del giorno fu unanimamente approvato per alzata di mano, e il comizio è dichiarato sciolto.

Si nominò poi una commissione incaricata di riferire all'on. Giunta l'esito del comizio stesso. Detta commissione accompagnata da diversi compagni salì in Castello ove era attesa dal sindaco e dall'ass. Pico i quali riferirono loro che per i manovali s'era provvisto occupandoli nei lavori di terra del cimitero e nelle strade e che quanto prima sarebbero impiegati anche nella costruzione del fognone; mentre ai falegnami affiderebbero d'urgenza la costruzione dei banchi per le scuole e assicurarono che all'inizio della buona stagione principierebbero i lavori del fabbricato del Giardino Infantile, della scuola d'arti e mestieri.

Promisero inoltre alla commissione l'interessamento in loro favore del Comune anche per le opere da esso non dipendenti.

Verso le 15, i dimostranti si sciolsero e la città riprese il solito aspetto tranquillo.

Laurea in legge. — Ha conseguito ieri alla R. Università di Bologna la laurea in legge il sig. Francesco De Ponte di Bertiolo svolgendo brillantemente una tesi sul diritto finanziario.

Al bravo giovane congratulazioni vivissime ed auguri di prospera carriera.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Il sig. Ernesto Michieli ci manda L. 3 a favore della vedova disgraziata Maria Tubero di Zompicchia.

Ieri nel decimo anniversario della perdita del loro amato padre Dr. Luigi Braida, i figli Carlo Fabio e Anna Paola versarono alla Scuola e Famiglia L. 50.

Direttori e maestri delle scuole comunali di Udine offrono alla « Scuola e Famiglia » lire 24.50, rimanenza della spesa per onoranze funebri in morte della compianta collega Maria Petronio.

E' stato trasportato dai Vigili mediante vettura pubblica all'ospedale e poi alla R. Questura certo Romano Giuseppe di Giacomo d'anni 44 nativo di Sedegliano, perchè alle 19,30 in condizioni di ripugnante ubbriachezza stava sdraiato a terra sul viale della stazione.

Per misure di P. S. ieri sera sono stati arrestati Maile Ermano di Ermano di anni 31 da Picheri (Germania), Iacob Pietro di Paolo d'anni 20 da Trieste, e Da Monte Olivia di Angelo d'anni 19 da Marano.

Mercato di oggi

Frutta e Verdure.			
Pomi	16.—	»	38.—
Castagne	12.—	»	16.—
Radicchio	25.—	»	45.—
Patate	6.—	»	6.50
Granaglie			
Granoturco	11.50	»	12.75
Cinquantino	10.50	»	11.—
Fagioli	25.—	»	30.—

Una condanna meritata — In questi giorni la Corte d'Appello di Venezia confermò una sentenza del Tribunale di Belluno, che condannava la ditta Primo Frescura e C. di Bribano ai danni per concorrenza sleale inibendole l'uso e la vendita del « Ferro - China - Frescura » e autorizzando nel contempo la casa Felice Bisleri e C. proprietaria del *Ferro china Bisleri* a sequestrare il prodotto della Ditta Frescura dovunque si trovi.

Ancora una volta l'Autorità giudiziaria ammonisce che compie concorrenza sleale colui che varia artificiosamente o le capsule, o l'etichetta, o il colore, o le dimensioni delle une delle altre, poichè ciò fa all'unico scopo di usurpare il marchio della Ditta Felice Bisleri e C. di trarre in inganno gli innumerevoli consumatori del *Ferro - China - Bisleri*.

Avviso a cui approffitta della fama mondiale acquistata dal *Ferro - China Bisleri* per tentare di introdurre sotto falsificate apparenze, prodotti che ne costituiscono la più miserevole contraffazione.

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

La casa Ambrosio di Torino ha voluto essere una delle prime ad impalmare nella cinematografia il sommo musicista Rossini sciegliendo nel suo grande repertorio una delle opere più popolare quale è il *Barbieri di Siviglia* e l'ardua prova è stata coronata da un grande successo poichè la pellicola del barbiere è riuscita un vero gioiello sia per la squisita eleganza, sia per la vera e fine arte dei bravi artisti.

L'immenso pubblico ha gustato ed ha applaudito anche la brava orchestrina che ha accompagnato egregiamente tutte le proiezioni.

Bellissima la scena dal vero e molto divertente l'originale comica.

Il cavaliere Hellmans con i suoi eccezionali esercizi d'illusione di assoluta novità ha saputo strappare al pubblico entusiastici applausi.

Questa sera cominciando dalle ore 17 il colossale programma si ripete.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Questa sera verrà rappresentato il dramma emozionante diviso in 4 parti *la signorina dei 100 miglioni*. Bellissima film di 1400 metri della rinomata casa Eclair di Parigi. Farà seguito una scena comicissima. — Le rappresentazioni incominciano alle ore 17. — Il teatro sarà riscaldato.

Fragrans! o meglio l'orto in cucina, nuovo prodotto di grande utilità chiedere opuscoli con campioni gratis all'unico concessionario. Emporio Ligugnana Via Manin,

Cronaca degli affari

Omologazione di concordato Crassini. — Con verbale 13 corr. della pretura di Latisana fu concluso concordato sulla base dell'11 per cento pagabile entro il 28 febbraio nella procedura del piccolo fallimento di Urban Angelo di Felice.

Scioglimento di Società. Con rogiti del dott. liberale Celotti in data 5 corr. gli eredi ed attuali rappresentanti dei signori Furchir G. B. del cav. Antonio e Micossi Giov. Battista fu Valentino di Artegna hanno sciolta la società in nome collettivo costituita fra essi sotto la ragione sociale « Impresa elettrica Micossi e Furchir » sede in Artegna, collo scopo di produzione e smercio di energia elettrica per luce e forza motrice.

Che nova, gnàmpolo?

TRIESTE, 20. — Iersera, furono cantate le nuove canz nette triestine. Ben 173 ne furono presentate al concorso; 12 sole furono prescelte.

Il primo premio fu assegnato alla canzonetta: « Che nova gnàmpolo? », versi del dott Carlo Dolcetti, musica del maestro Michele Chiesa. E' il primo verso del ritornello che dà il titolo.

Il secondo premio fu assegnato al Refolo, versi di Enrico Corradini direttore del Popolo di Fiume, musica del maestro Ermanno Leban: versi d'intonazione patriottica, che ricordano il vecchio albero che sorgeva sul piazzale di S. Giusto e fu abbattuto dal vento;

> ma no xè morto l'albero,
> no 'l ghe ga dà sto gusto;
> e proprio su a San Giusto
> el ga tornà a florir.
>
> E a mile i fiori splendidi
> Spuntava in quel momento;
> fiori del sentimento
> che no i pol mai morir.

Il terzo premio, fu assegnato alla canzonetta: « il mio amor », versi ancora del giornalista dott. Dalcetti e musica di Ugo Urbanis.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La moglie Gina Seitz, i figli Carlo Teresa, Edoardo, a nome pure di tutti gli altri congiunti, profondamente addolorati, partecipano il decesso del loro adorato

Ing. Giuseppe Chiozza

avvenuto stamane dopo lunghe ed atroci sofferenze e confortato dai sacramenti di nostra santa Religione.

Mercoledì 21 corr. alle ore 6 ant. la cara salma verrà levata dalla casa N. 12 di via Gioachino Rossini, per essere trasportata a Scodovacca ove alle ore 3 pom. del giorno stesso seguiranno i funerali

Trieste, 19 gennaio 1914.

Per espresso desiderio della famiglia si prega di astenersi dal gentile invio di fiori e dalle visite di condoglianze.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 41.

Comune di Majano

« A rettifica dell'Avviso di concorso al posto di segretario di questo Comune del 1.o Gennaio corr., si avvisa, che il concorso resta aperto a tutto 23 Gennaio corrente, e che saranno ammessi i concorrenti che non abbiano superata l'età di anni 40 nei sensi dell'art. 95 del « Regolamento per l'esecuzione della legge Com.le e Prov.le vigente. »

Il Sindaco — *Floreani.*

Avviso

Mi prego partecipare alla S.V. che col 1.o Febbraio p. v. assumo la conduzione del rinomato *Forno Gio. Batta Furlani, in Via Aquileia.*

Nel mentre assicuro la S. V. della perfetta confezione del pane con farine di prima qualità, e di un servizio perfetto, mi lusingo che S. V. vorrà continuare ad onorarmi dei suoi ambiti comandi e in tale fiducia porgo alla S. V. i più dovuti ringraziamenti

Col più distinto ossequio. Dev.mo

Angelo Abramo
successore alla ditta G.B. Furlani
Udine 9 Gennaio 1914

Da affittare

appartamento 4 grandi stanze I. piano adatto uffici in posizione centrale Via della Posta.

Rivolgersi agenzia Manzoni.

Cercansi

due signorine di bella presenza per banco Pasticceria - Bottiglieria - Rivolgersi E. Galanda - Udine.

Causa ritiro

dal commercio, cedesi avviata Pasticceria condizioni buonissime anche senza denari Informazioni Angelo Duri Via Manin Udine.

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 15

Dilemma crudele!

di R. Punshon

— Bene, bene! — troncò Nicola con un sospiro. — E' la sola via che ci rimane; ma non posso mutare perciò il mio convincimento. Mi sono sempre sentito tanto più sicuro di me, quanto più vivevo lontano dalle donne.

— Ormai la cosa è decisa — osservò Ivanovitc.

— Alcuni credono che io abbia in odio la donna — continuò Nicola, come parlando fra sè. — Ma ciò non è esatto. Non le odio ma le temo... Però non vi è rimedio. Ho trovato Rounds... Sono contento; è un compagno devoto, in cui si può riporre fiducia. Ma dovrete impedirgli di bere.

— L'ho avvertito... l'ho veduto ieri e gli ho detto apertamente che la sua vita sarebbe dipesa dalla sua fedeltà e dalla sua condotta. Mi è sembrato molto giovane.

— Non l'ho mai conosciuto - replicò il vecchio. — So peraltro che si è comportato in modo esemplare nell'affare Ubrinoff. Deve essere vicino alla quarantina.

— Non pare. E non ha neppure l'apparenza di un individuo dedito al bere. Comunque, l'ho assunto. E poi non verrà a conoscenza di troppe cose; sarà anzi bene di non dir mai nulla in sua presenza... Misha dovrebbe ormai essere qui... Mancano solo quaranta minuti all'ora del matrimonio.

Un sorriso triste gli sfiorò le labbra.

— Credo debbano essere qui — fece d'improvviso il vecchio, udendo un rumore di voci.

Si alzò subito, aprì l'uscio e si trovò di fronte al piccolo Michele Popyaloff, più pallido del solito. Anna gli stava a fianco. Il vecchio la invitò ad entrare.

— Signora — egli disse, indicando Nicola, il quale nel frattempo si era alzato e stava ritto a lato della scrivania. — Questi è Nicola Andreyevitch di cui vi abbiamo parlato.

Nicola notò che Anna tremava.

— Lasciateci per alcuni minuti — fece egli, rivolto agli altri. — Debbo parlare alla signora.

Ivanovitch crollò le spalle ed uscì. Michele gli tenne dietro, rivolgendo uno sguardo di tenerezza ad Anna. Nicola chiuse l'uscio alle loro spalle e poi si volse verso la donna.

Ella teneva gli occhi al suolo, ma vedeva innanzi a sè il viso infinitamente triste del padre, il volto minaccioso del marito...

VI.

Nicola e Anna

Per alcuni istanti nessuno dei due pronunciò parola: un imbarazzo reciproco li costringeva al silenzio. Ognuno di essi era perfettamente consapevole della stranezza della situazione; e Nicola rifletteva con stupore alla inesorabilità del destino.

Era mai possibile che due persone che dovevano divenire marito e moglie, fra pochi istanti, si fossero mantenute sino a quel momento tanto estranee l'una all'altra?

— Non volete sedervi? — chiese Nicola, invitandola anche coll'esempio.

Il senso di imbarazzo di entrambi, anzichè diminuire, sembrava aumentasse.

Solo ora Nicola avvertiva l'importanza dell'atto che aveva sino allora considerato con grande indifferenza. Sino a quel mattino egli aveva pensato alla cerimonia nuziale come ad un dovere increscioso, sì, ma ch'egli avrebbe eseguito senza darsene eccessivo pensiero, a vantaggio della santa causa. Ora si avvedeva che la cosa non era tanto semplice quanto l'aveva supposta.

— Signora — fece in tono gentile — spero che non giudicherete male le mie parole, se vi manifesterò il mio vivo rincrescimento per l'atto cui le circostanze ci costringono. Non dubito che voi pure consideriate la cerimonia come semplicemente formale. Ma comunque, avrete poi sempre in me un amico sicuro e rispettoso.

Anna ascoltò in silenzio quelle parole un po' convenzionali di Nicola; il tremito la agitava in modo ancora più visibile.

Nicola, nel corso avventuroso della sua vita, erasi trovato in posizioni ben più incresciose, e le aveva tutte superate con cuore valido, senza incertezze, senza esitanze. In quell'istante, però, si sarebbe detto che qualcosa di anormale, qualcosa di superiore alle sue forze fosse sopraggiunto a privarlo momentaneamente della sua abituale presenza di spirito.

Egli osservava la silenziosa, nobile figura della donna ch'era in procinto di avvincere a sè col vincolo severo e solenne del matrimonio. Quell'immobilità statuaria, quel silenzio persistente finirono con l'irritarlo. Avrebbe desiderato che Anna sollevasse almeno il velo che le nascondeva i lineamenti.

Di lei non sapeva nulla, solo che aveva acconsentito a sostituire la morta, a surrogare Elena Popyaloff, affinchè la protezione del Comitato rivoluzionario potesse venire estesa al padre condannato a morte, a sua madre ed a sua sorella.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 12 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.5.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 6.56 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 - 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 11,36 — 15.34 — 18.58

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 13.50. — A. 15.46 — O 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.30 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58

Da Cividale 7.34 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 16.06 19.25

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco